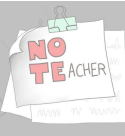


Chiare, fresche et dolci acque

vv. 1-39

Introduzione

- ❖ Canzone numero 126 del Canzoniere → corrisponde al 10 agosto
- ❖ Scritta tra il 1340 e il 1341
- ❖ Ambientata in Francia, a Valchiusa, vicino al fiume Sorgue



Metrica della canzone

- ❖ cinque stanze più il congedo
- ❖ tredici versi per stanza, di cui quattro endecasillabi e nove settenari
- ❖ fronte divisa in due piedi
- ❖ la chiave (c) collega la sirma alla fronte
- ❖ schema rimico abC, abC; cdeeDfF (DfF nel congedo)



Temi della canzone

Nella canzone l'autore, innamorato di Laura, sente arrivare la sua morte e spera che, venendo sepolto nei luoghi che frequenta l'amata, ella, un giorno, possa far visita alla sua tomba e provare pietà.

Al poeta tornano in mente memorie e paesaggi ormai lontani, che rievocano in lui sentimenti e nostalgia.

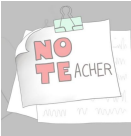


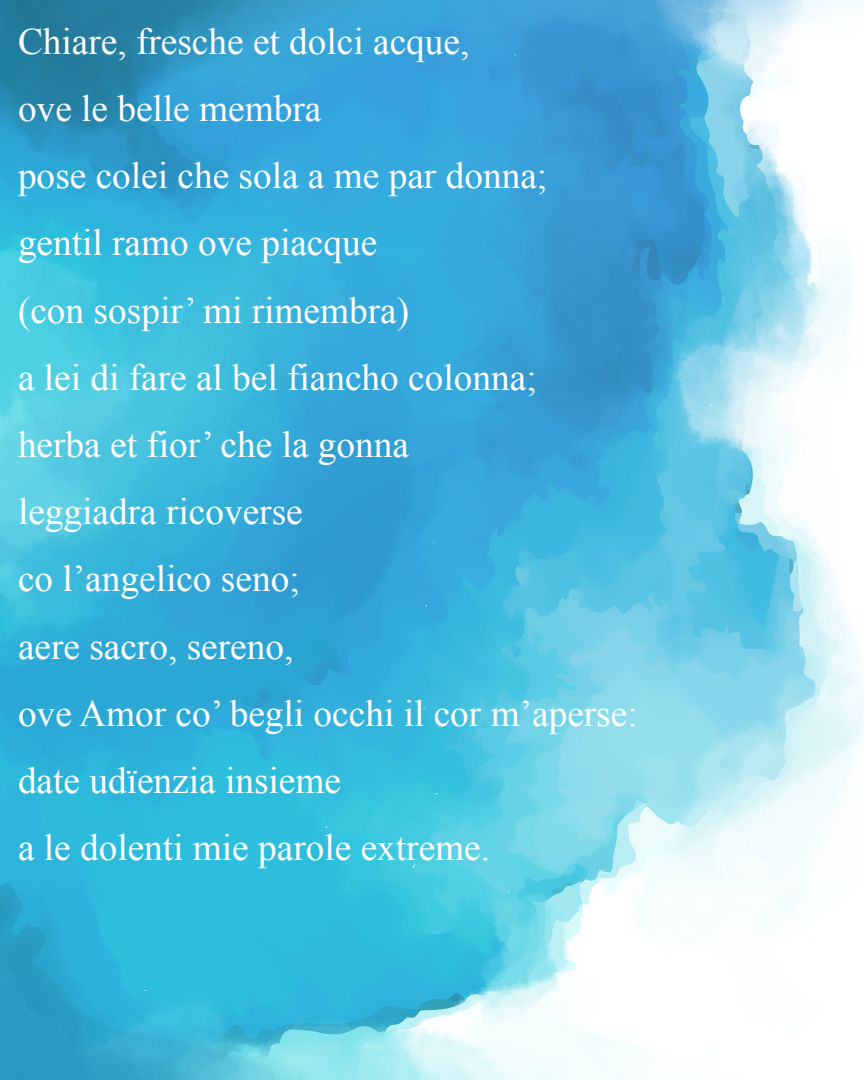
Chiare, fresche et dolci acque,
ove le belle membra
pose colei che sola a me par donna;
gentil ramo ove piacque
(con sospir' mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna;
herba et fior' che la gonna
leggiadra ricoverse
co l'angelico seno;
aere sacro, sereno,
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse:
date udiēzia insieme
a le dolenti mie parole extreme.

PARAFRASI

PRIMA STANZA

Acque trasparenti, fresche e dolci, dove
Laura, l'unica creatura che a me sembra
essere una donna, immerse il suo bel
corpo;
nobile ramo a cui lei fece piacere di darsi
sostegno (sospirando, me ne ricordo);
l'erba e i fiori che coprì con la sua gonna
elegante e con il seno angelico;
aria sacra e serena dove l'Amore colpì il
mio cuore tramite i suoi splendidi occhi
(di Laura):
ascoltate tutti insieme le mie ultime
dolorose parole.





Chiare, fresche et dolci acque,
ove le belle membra
pose colei che sola a me par donna;
gentil ramo ove piacque
(con sospir' mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna;
herba et fior' che la gonna
leggiadra ricoverse
co l'angelico seno;
aere sacro, sereno,
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse:
date udiēzia insieme
a le dolenti mie parole extreme.

PRIMA STANZA

In questa strofa, il poeta invoca i luoghi legati alla figura di Laura, dove egli ricorda di averla vista, e li invita ad ascoltarlo mentre recita le sue ultime parole.

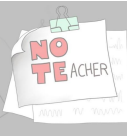
Viene data importanza al paesaggio, immagine di pace e tranquillità, che rimane tuttavia legato a Laura e alla sua presenza. I luoghi vengono rievocati da memorie passate, in quanto l'intera strofa si basa su eventi ormai lontani nel tempo.



Chiare, fresche et dolci acque,
ove le belle membra
pose colei che sola a me par donna;
gentil ramo ove piacque
(con sospir' mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna;
herba et fior' che la gonna
leggiadra ricoverse
co l'angelico seno;
aere sacro, sereno,
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse:
date udiēzia insieme
a le dolenti mie parole extreme.

PRIMA STANZA

I paesaggi citati possono essere ricondotti a luoghi reali. Le acque in cui Laura si immerge, sono quelle del fiume Sorga, che si trova tra Avignone e Valchiusa.



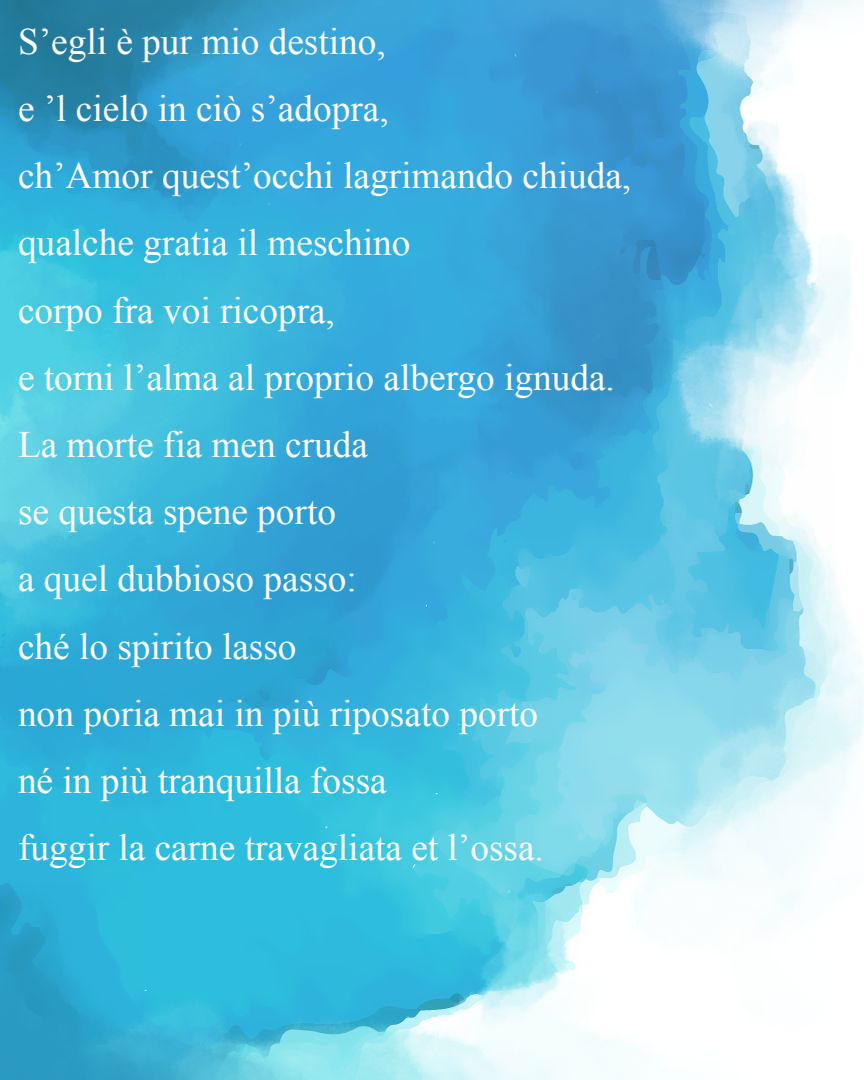
S'egli è pur mio destino,
e 'l cielo in ciò s'adopra,
ch'Amor quest'occhi lagrimando chiuda,
qualche gratia il meschino
corpo fra voi ricopra,
e torni l'alma al proprio albergo ignuda.
La morte fia men cruda
se questa spene porto
a quel dubbioso passo:
ché lo spirito lasso
non poria mai in più riposato porto
né in più tranquilla fossa
fuggir la carne travagliata et l'ossa.

PARAFRASI

SECONDA STANZA

Se dunque, questo è il mio destino, e il cielo si impegna perché questo avvenga, allora che l'Amore mi uccida e che qualche grazia divina mi faccia seppellire fra voi (luoghi citati nella prima stanza) in modo che la mia anima torni in cielo. La morte così, sarà meno dolorosa, se mi porto questa speranza in quel pauroso momento: la mia anima non potrebbe essere tranquilla e trovare un posto sereno dovendo abbandonare il mio corpo.





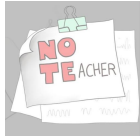
S'egli è pur mio destino,
e 'l cielo in ciò s'adopra,
ch'Amor quest'occhi lagrimando chiuda,
qualche gratia il meschino
corpo fra voi ricopra,
e torni l'alma al proprio albergo ignuda.
La morte fia men cruda
se questa spene porto
a quel dubbioso passo:
ché lo spirito lasso
non poria mai in più riposato porto
né in più tranquilla fossa
fuggir la carne travagliata et l'ossa.

SECONDA STANZA

In questa strofa il poeta si rivolge ai paesaggi che ha già citato in precedenza.

L'Io lirico crede che venendo sepolto in questi luoghi la sua morte sarà meno dolorosa e la sua anima sarà più tranquilla.

Inoltre, dalle parole utilizzate all'inizio della stanza si nota come il poeta senta avvicinarsi il giorno della sua fine, verso il quale ha un atteggiamento di rassegnazione.

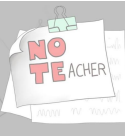


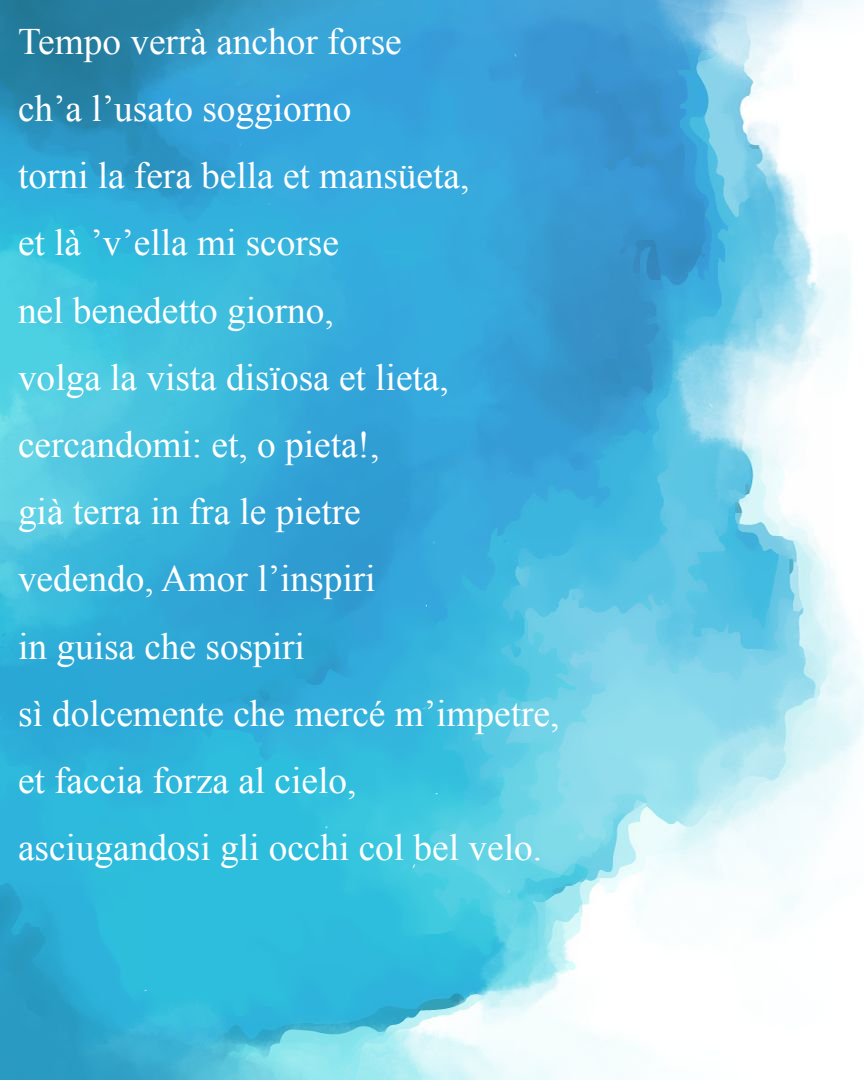
Tempo verrà anchor forse
ch'a l'usato soggiorno
torni la fera bella et mansüeta,
et là 'v'ella mi scorse
nel benedetto giorno,
volga la vista disïosa et lieta,
cercandomi: et, o pieta!,
già terra in fra le pietre
vedendo, Amor l'inspiri
in guisa che sospiri
sì dolcemente che mercé m'impetre,
et faccia forza al cielo,
asciugandosi gli occhi col bel velo.

PARAFRASI

TERZA STANZA

Forse verrà il momento in cui Laura, bella e mansueta, tornerà nel luogo dove ci incontrammo quel giorno. Magari, quando guardando dove mi vide l'ultima volta, serena e desiderosa, vedrà che sarò diventato polvere tra le pietre, l'Amore le farà chiedere a Dio pietà per me, asciugandosi gli occhi in lacrime.





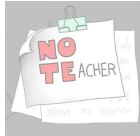
Tempo verrà anchor forse
ch'a l'usato soggiorno
torni la fera bella et mansüeta,
et là 'v'ella mi scorse
nel benedetto giorno,
volga la vista disïosa et lieta,
cercandomi: et, o pieta!,
già terra in fra le pietre
vedendo, Amor l'inspiri
in guisa che sospiri
sì dolcemente che mercé m'impetre,
et faccia forza al cielo,
asciugandosi gli occhi col bel velo.

TERZA STANZA

In questa parte l'autore sogna la visita di Laura alla sua tomba. Spera che lei, vista come una creatura quasi divina, possa chiedere a Dio di perdonarlo per i suoi peccati, soprattutto quello del suo amore verso Laura.

È come se sperasse che la sua morte venisse accompagnata dall'espiazione dei suoi peccati.

Come nel resto della poesia, in questa stanza ritroviamo il contrasto tra ricordo del passato (nel benedetto giorno) e immaginazione del futuro (tempo verrà ancor forse), insieme a riferimenti a luoghi reali.





GRAZIE E BUONO
STUDIO!

IL TEAM DI NOTEACHER <3



NO
TEACHER